

ORDINE TERRITORIALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLE PROVINCE DI BARI E BARLETTA-ANDRIA-TRANI

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLE PROVINCE DI BARI E BARLETTA-ANDRIA-TRANI. PERIODO 2024-2026**

Documento approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 11/01/2024, verbale n. 1.

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 11/01/2024 verbale n. 1, ha preso atto che nel corso dell'ultimo anno:

- non sono stati commessi atti corruttivi,
- non sono state adottate modifiche organizzative e
- non sono state rilevate disfunzioni amministrative;

pertanto conferma il PTPCT del triennio precedente eliminando alcuni refusi.

PREMESSA

Nell'ambito dell'attività di adeguamento della realtà ordinistica alla normativa anticorruzione, l'Ordine, Territoriale delle Province di Bari e Barletta-Andria-Trani sulla base della precedente esperienza di condivisione con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali CNPI del concetto di “doppio livello di prevenzione”, che si basa su un'attività di coordinamento tra CNPI e gli Ordini Territoriali, ha continuato in piena autonomia il perseguimento degli obiettivi della prevenzione della corruzione.

L'Ordine Territoriale ha predisposto il proprio PTPCT, tenendo conto della valutazione dei rischi specifici risultanti a livello locale, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli, sulla base dello schema guida elaborato dall'ANAC e delle indicazioni rivenienti nella Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 e dell'allegato 2, sezione Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione degli Ordini e Collegi Territoriali.

Si evidenziano pertanto i seguenti principi e criteri, dei quali il RPCT terrà conto per la loro applicazione:

- 1) principio di compatibilità (art. 2-bis, co. 1, lett. a del d.lgs. 33/2013), la disciplina sulla trasparenza viene applicata anche agli ordini professionali “in quanto compatibile”, mentre ove gli obblighi di pubblicazione non siano considerati “compatibili” sono ritenuti non applicabili;
- 2) riduzione dei tempi di aggiornamento, possono essere ampliati i termini entro cui i dati devono essere pubblicati e aggiornati;
- 3) semplificazione degli oneri per gli ordini e i collegi di ridotte dimensioni organizzative secondo il principio di proporzionalità;

- 4) semplificazione delle modalità attuative attraverso una riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, sempre in coerenza con la finalità della norma che ne impone la pubblicazione;
- 5) assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte dell'Ordine Nazionale, ove possibile, invece che da parte di quello territoriale.

In seguito alle correzioni dei refusi il PTPCT è stato approvato nella seduta del Consiglio del 11/01/2024 verbale n. 1 per dare attuazione sostanziale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2024.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, " *corruttela e mala gestio* ";
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Monitorare l'idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo - professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico della dipendente dell'Ordine
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico semplice e generalizzato in conformità alla normativa di riferimento, del disposto del Codice Specifico.

Nella predisporre il presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di Ente Pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico- amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla

circostanza che sia il CNPI che gli Ordini Territoriali sono enti auto- finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Le misure seguenti non espressamente previste nel PTPCT ovvero:

- Organi di indirizzo,
- Struttura organizzativa (organigramma,
- Ruoli e responsabilità,
- Politiche obiettivi e strategie,
- Risorse,
- Conoscenze, sistemi e tecnologie.
- Qualità e quantità del personale,
- Cultura organizzativa e dell'etica,
- Sistemi e flussi informativi, nonché processi decisionali, formali ed informali,
- Relazioni interne ed esterne,

sono regolamentate nelle normative specifiche allegate nell'area del sito-web destinato all'A.T. e fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, "PTPCT" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012). Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale dei Periti Industriali”, R.D. 23 ottobre 1925, n. 275, recante “Regolamento per le professioni di perito industriale”, Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale dei periti industriali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;

ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n.72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Delibera n. 777 del 24 novembre 2021, riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.
- Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

RESPONSABILITÀ RPCT TERRITORIALE

- Il RPCT Territoriale è responsabile per quanto avviene a livello territoriale ed assume a tutti gli effetti l’incarico nei confronti di ANAC.

- Il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza a livello territoriale dell'Ordine delle Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani, rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno.

L'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI BARI E BARLETTA-ANDRIA-TRANI

- a)** L'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati delle Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani (d'ora in poi, per brevità, Ordine) si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n.145/2014, l'Ordine ha inteso adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, avvalendosi di un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge, si è adeguato alla normativa di riferimento, attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina il RPCT Responsabile Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi "Il Responsabile Territoriale").
- Adotta il Regolamento per la Trasparenza, quale documento conforme al disposto legislativo - normativo.
- Assolve agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
- Adotta il Codice di Comportamento specifico della dipendente ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013.
- Rispetta i divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.
-
- **b)** Con specifico riferimento al Piano triennale nella convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione, oltre che al perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa. A tal fine l'Ordine adotta un monitoraggio costante per verificare il rispetto degli obblighi di legge.
-
- **c)** Il PTPCT pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per la prevenzione della corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione.
-

Quali documenti programmatici aderenti alla realtà e alle circostanze fattuali in concreto riscontrabili, il citato Programma sarà oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

Il Programma, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresenta uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità.

Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è consapevole della possibilità che gli Enti e le Autorità competenti di riferimento, adottino ulteriori atti di indirizzo per l'implementazione della normativa in oggetto.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Il Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT e a predisporre gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione di quelli di programmazione dell'Ente;
- Il Consigliere Segretario responsabile dell'Ufficio di Segreteria e il Consigliere Tesoriere responsabile della gestione amministrativa (riscossione dei contributi degli iscritti nell'Albo professionale e del pagamento delle spese di gestione);
- La Dipendente dell'Ordine impegnata nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- Il RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
- Il Consiglio, altresì, segue le iniziative di formazione e aggiornamento del CNPI, approvando la partecipazione della dipendente, collaboratori, consiglieri e RPCT.

L'Ordine disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano, è l'ente pubblico non economico che rappresenta istituzionalmente la tutela della categoria dei periti industriali e dell'esercizio della professione e riunisce, in appositi Albi, tutti i periti industriali a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine sono le seguenti:

- Formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla normativa per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Perito industriale e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di perito industriale
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti nel proprio Albo Professionale.

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine si precisa che:

- sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Amministrazione trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti alla struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativi e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- È composto da nove membri ed elegge nel proprio seno il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea annuale ed elettorale per il rinnovo del Consiglio;
- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.
- La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno.
- La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi dal Consigliere Tesoriere e di verifica del Revisore dei Conti Ufficiale esterno.

- Il Consiglio si avvale del parere consultivo di Commissioni tematiche, formate da iscritti, che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi.
- La Commissione Parcelle si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consigliodell'Ordine;
- Il Consiglio di Disciplina, costituito da nove membri scelti dal Presidente del Tribunale di Bari, operante presso la sede dell'Ordine, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti; è strutturato in quattro collegi autonomi nel giudizio dei casi proposti.

Le attività del Consiglio dell'Ordine sono evidenziate nella Tabella seguente.

Tabella - Attività dell'Ordine Territoriale

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
1) Preparazione Attività Consigliare	Presidente, Segretario, Tesoriere O.T.
2) Delibere	Consiglio Territoriale dell'Ordine
3) Contabilità e controllo utilizzo risorse economiche	Consigliere Tesoriere O.T.
4) Attuazione Programma Triennale di Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Integrità	Consigliere referente O.T.
5) Rilascio certificati e attestazioni	Segreteria – Consigliere Segretario O.T.
6) Applicazioni delle TIC	Segreteria – Consiglieri delegati O.T.
7) Adempimenti periodici telematici: <ul style="list-style-type: none">- Albo Unico,- Accr. e Agg. Anagrafe Certificatori Prev. Inc.-Min. Interno,- Accr. Certificatori Sostenibilità Ambientale-Regione Puglia,- IPA-AgID,- INIPEC,- ReGindE,- ENTRATEL	Segreteria – Segretario O.T. Consigliere delegato O.T.
8) Ratifica iscrizioni Albo C.T.U. e Periti	Presidente O.T.
9) Accredito eventi formativi, Orientamento, Formazione, Aggiornamento	Segreteria – Presidente O.T. Consigliere delegato O.T.
10) Riconoscimento CFP e CFU	Segreteria – Consigliere delegato alla Formazione
11) Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle Consiglio dell'Ordine
12) Composizione delle controversie tra gli iscritti	Presidente O.T.
13) Accesso documenti amministrativi	Segreteria – Consigliere Segretario
14) Provvedimenti disciplinari amministrativi per morosità	Consiglio dell'Ordine Territoriale Segreteria dell'O.T.
15) Provvedimenti disciplinari per comportamenti illeciti	Consiglio di Disciplina Territoriale

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, l'Ordine ha rapporti operativi e funzionali con la Fondazione OPIFICIUM che si occupa di organizzare, su indicazione del C.N.P.I., corsi di formazione e di aggiornamento agli iscritti, sia a pagamento che gratuiti, prevalentemente correlati alla formazione professionale obbligatoria.

PROCESSO DI CONDIVISIONE E DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT, con il supporto del Consiglio e in particolare del Presidente, del Tesoriere e del Segretario ed il coinvolgimento della dipendente..

La predisposizione del PTPCT è essenzialmente basata su un'attività di classificazione delle reali attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda sulla documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche in uso.

Il PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione "Amministrazione Trasparente) e dello stesso è data idonea notizia a corredo e viene trasmesso, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato l'aggiornamento del presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità, con delibera del Consiglio riportata in calce.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma è il triennio 2024 – 2026; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale

a) Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del presente PTPCT, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNPI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

b) Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Territoriali (c.d. Responsabile Territoriale)

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato il "Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e Integrità", nella persona del Per. Ind. Gaetano Petruzzella, con delibera del 16/05/2023 – verbale n. 1189.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Il RPCT assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI sulla base dello Schema condiviso e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica dell'attuazione del PTPCT territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni dell'ANAC e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica della rotazione degli incarichi qualora ritenuta applicabile, predisposizione del piano formativo per i dipendenti, con particolare riguardo ai dipendenti maggiormente esposti al rischio corruzione;
- Predisposizione la diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno;
- Gestione delle richieste inerenti al c.d. accesso civico, relative all'Ordine Territoriale.

c) Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine

I rappresentanti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Programma, sono stati coinvolti nella strutturazione del presente programma. I rappresentanti e responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

d) OIV Organismo Indipendente di Valutazione

L'Ordine ha confermato l'incarico di "OIV", per quanto applicabile all'Ente, al RPCT, Per. Ind. Gaetano Petruzzella, poiché a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV, in quanto non gravante sulla finanza pubblica.

e) RASA Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato IL RASA nella persona del Presidente pro-tempore, che proceder, in caso di bisogno ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Ambito di applicazione e metodologia

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo ai processi dell'Ordine e l'analisi si compone di 3 fasi:

- **Fase 1** Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- **Fase 2** Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- **Fase 3** Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato. La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente. Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Disamina delle fasi di gestione del rischio

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività dell'Ordine di Bari e Barletta-Andria-Trani La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche

dell'Ordine, e sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati. Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Nell'identificazione delle aree di rischio corruttivo sono state considerate, come indicato dalle semplificazioni della Delibera ANAC n° 777/2021, quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012:

- **autorizzazioni/concessioni;**
- **contratti pubblici;**
- **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- **concorsi e prove selettive;**

e delle altre aree ritenute di maggiormente significative ai fini della prevenzione della corruzione, come le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "*Ordini e collegi professionali*", § 2, contenuto nella parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli Ordini e dei Collegi professionali; si tratta delle aree relative alla:

- **formazione professionale continua,**
- **al rilascio di pareri di congruità,**
- **all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.**

Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli Ordini e Collegi professionali sono eterogenee, ciascuno ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;

Nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, verranno specificate chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi:

- **il soggetto responsabile dell'attuazione,**
- **i termini entro cui attuare la misura,**
- **la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa.**

Dalla mappatura svolta, i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell’Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati escluse dal novero dei processi. Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività dell’Ordine.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’Allegato 5 del PNA 2013, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati.

I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie (vedasi Allegati)

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che ha predisposto il CNPI, per l'effetto delle presenze alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, non è possibile la rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero dei dipendenti, essendo l'attuale organico formato da una dipendente di ruolo part time.

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria, riguardano fra l'altro:

- l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi,
- adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante (whistleblower).

Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine potrà beneficiare della formazione organizzata a livello nazionale direttamente dal CNPI (si rinvia in merito al Piano di Formazione allegato al PTPCT adottato dal CNPI). In un secondo momento potrà essere integrata da una attività formativa organizzata in proprio; in tal caso, l'Ordine dovrà compilare un programma, individuando

l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi delle presenze debitamente firmato dai discenti.

Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione.

Queste comprendono, le esistenti procedure di regolamentazione interna dell'Ordine e le circolari del CNPI utili allo scopo, quali:

- il Codice deontologico dei periti industriali,
- le Linee guida in materia disciplinare,
- Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione

Misure di prevenzione specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune misure specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua (attraverso l'approvazione di corsi e seminari verificati da un'apposita commissione didattica che verifica e autorizza l'inoltro all'accreditamento CNPI delle proposte presentate dalle commissioni tematiche interne e organizzate dalla Fondazione dell'Ordine).
- Processo di opinamento delle parcelle
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala:

- il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti il funzionamento, i meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi. L'esito annuale

dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione dell'unica unità dipendente, la rotazione del personale non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

TRASPARENZA E INTEGRITA'

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009. Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, l'Ordine ha ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine, adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione – proprio perché facente parte del PTPCT - è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con l'aggiunta di un ulteriore soggetto, che è il Provider Informatico (caricamento dati sulla pagina del sito) e per le attività poste in essere dal Responsabile dell'Ufficio.

Responsabile trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di responsabile trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Responsabili dei singoli uffici

Premesso che, come illustrato in organigramma, vi è un unico responsabile per tutti gli uffici dell'Ordine, che unitamente agli addetti per le varie aree di attività, è tenuto alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico, il responsabile:

- Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
- Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
- Individua, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

Il responsabile degli uffici collabora attivamente e proattivamente con il Responsabile Territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di inserimento dei dati, viene svolta dal Segretario dell'Ordine e non più per il tramite di un provider informatico esterno.

I rapporti con un eventuale provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, sarebbe di competenza del responsabile dell'ufficio in coordinamento con il RCPT

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014, alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate e in virtù della Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla

completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;

- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCTI viene redatto e pubblicato in forma unificata sia per la sezione Prevenzione della Corruzione che per la sezione Amministrazione Trasparente. Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli stakeholders espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività.
- Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti dell'Ordine (come indicato nel Programma di formazione) e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento.

La sua strutturazione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;

- I link a pagine, documenti e in genere atti, vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’Allegato 4 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili al soggetto che ha in carico la gestione del sito, che procede alla pubblicazione tempestivamente. I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile Territoriale, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza.

Accesso civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente /Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre

il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Bari e Barletta-Andria-Trani è il Presidente.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente /altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria Generale dell'Ordine secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità ai regolamenti vigenti. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento, si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Documento predisposto dal RCPT dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Bari e Barletta-Andria-Trani, per il triennio 2024 – 2026 e approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 11/01/2024, verbale n. 1.